Anno XI - N. 3753. Trieste, Lunedì 18 Aprile 1892 (Edizione del mattino Anno XI - N. 3753

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre. mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La crisi ministeriale italiana. ROMA 17 (N) L'on. Giolitti viene considerato come l'arbitro della crisi e con ciò si viene ad ammettere generalmente che, oltre all'on. Colombo, altri ministri dovranno abbandonare il loro posto. Le voci che corrono sono però tante, così diverse e contradditorie, che credo inutile raccoglierle, non presentando nessuna garanzia di attendibilità. La sola cosa certa sembra sia che fino a mercoledì non si potrà avere nessuna notizia positiva sulla soluzione della crisi.

Gli attentati nelle chiese. NUOVA YORK 17. (N) Giovedì ad Havanna gli anarchici gettarono una bomba nella chiesa di S. Nicolò, durante la messa. La bomba scoppiò all'ingresso della chiesa e la detonazione spaventò il numeroso publico. Un panico fu scongiurato dalla presenza di spirito del clero. Nessuno fu ferito; la chiesa però ha subito gravi guasti.

La Sinistra tedesca. PRAGA 17. (N) Le trattative di Plener con i tedeschi nazionali hanno sortito un esito felice. I nazionali saranno rappresentati nella direzione del partito della Sinistra riunita.

Il diritto matrimoniale in Ungheria. BUDAPEST 17. (N) Gli studi della commissione d'inchiesta convocata dal ministero di giustizia per la riforma del diritto matrimoniale sono prossimi al loro termine. Vociferasi che i membri della Commissione sono d'accordo nel principio che il matrimonio debba essere civile. Circa il modo di contrarre matrimonio non si è però conseguito alcun accordo.

Il Vaticano e l'Ungheria. ROMA 17. (N) La venuta di monsignor Vaszary, primate d'Ungheria, è stata sollecitata dal Vaticano per poter definire la questione che s'agita da molto tempo relativamente al battesimo dei bambini nati in Ungheria da matrimoni misti e a quanto pare il Governo ungherese avrebbe aderito alle proposte del Vaticano.

Codice militare. BUDAPEST 17. (N) Il ministro di giustizia si recherà prossimamente a Vienna per la questione della riforma della giurisdizione militare.

Il bilancio a.-u. BUDAPEST 17. (N) Ai primi di maggio cominceranno le conferenze de' ministri per istabilire il bilancio comune della monarchia.

I concistori. ROMA 17. (N) Il concistoro segreto avrà luogo il 6 giugno prossimo e il 9 dello stesso mese sarà tenuto il concistoro publico, nel quale il papa consegnerà i berretti cardinalizi.

Alle grandi manovre in Germania. ROMA 17. (N) Sebbene il governo germanico avesse fatto sapere che gradirebbe la presenza di ufficiali italiani alle grandi manovre tedesche, il ministero della guerra, per ragioni di economia, non ne manderà, ma vi farà assistere soltanto l'addetto militare della nostra ambasciata di Berlino.

Congresso di sordo-muti. ROMA 17. (N) L'istituto dei sordo-muti di Roma ha ricevuto ed accettato l'invito di prender parte al Congresso dei sordomuti che verrà tenuto in Genova durante l'esposizione colombiana e precisamente dal 1 al 6 settembre

Scherma. ROMA 17. (N) Quanto prima verrà data nei locali del „Veloce Club" di Roma un'academia di scherma, nella quale terranno un assalto i maestri Pessina e Greco, il grande maestro e il celebre allievo.

Gli antisemiti. PRAGA 17. (N) Oggi, presente lo Schönerer, si è tenuto un congresso d'antisemiti per l'organizzazione del partito a Praga e nella provincia.

Fabrica incendiata. VIENNA 17. (N) Un incendio scoppiò nel deposito della fabrica d'ombrelli Fratelli Bardach, arrecandovi un danno di f. 30,000.

RECENTISSIME.

Il primo Maggio a Parigi. Le elezioni municipali. PARIGI 16. Il Consiglio nazionale operaio ha deliberato che, siccome nel primo maggio seguono le elezioni municipali, le Società operaie vi si rechino in corteggio preceduto dalla musica e da una bandiera rossa. Credesi che nelle elezioni municipali del primo maggio i socialisti vinceranno a Parigi ed in tutti i dipartimenti del Nord, ed avranno parziali successi a Reims, Bordeaux, Amiens e Lione.

Il clero in Francia. PARIGI 16. Il vescovo di Langres diresse ai preti della sua diocesi una lettera con cui vieta loro qualsiasi intromissione nelle lotte elettorali ed in generale in ogni questione publica o privata avente carattere politico.

Brigantaggio ferroviario. NUOVA YORK 16. L'altra sera alle 10, non lungi da Independence, piccola stazione a 62 chilometri a nord di Nuova Orleans, il treno celere di Chicago fu fermato da briganti. Quattro banditi saltarono sulla locomotiva e, impugnando le rivoltelle, costrinsero il macchinista ed il fuochista a condurli alla vettura della posta-espresso ed aprirne la porta. La vettura fu saccheggiata; i briganti portarono via 10,000 dollari. Informate del fatto le autorità, furono mandati in giro i cani spioni a rintracciare i briganti.

Gli ebrei russi. LONDRA 16. Il corrispondente berlinese del *Times* dice che, per ovviare agli inconvenienti, derivanti dalla mancanza di organizzazione nella emigrazione degli ebrei dalla Russia, il Comitato centrale ha ora compilato un completo piano di azione. I sotto-comitati posti nei paesi di frontiera dovranno scegliere gli ebrei più robusti, atti a formare dei buoni coloni. Questi saranno mandati in comitive di cento alla volta. Per ora saranno inviati agli Stati Uniti. Ma fra qualche mese, quando le terre comprate nella republica Argentina saranno pronte per i coloni, gli emigrati saranno mandati colà. Si calcola che occorreranno in tal modo venti anni a colonizzare tutto il terreno comprato dal barone Hirsch. Con questo mezzo i nuovi venuti verranno ricevuti dai loro correligionari già stabiliti colà e saranno aiutati da essi finchè non possano sostenersi da sè col proprio lavoro.

Il riconoscimento di Ravachol. PARIGI 16. Enrico Königstein ebbe il permesso di vedere Ravachol dalla finestra interna delle carceri e lo riconobbe subito. Ravachol, vedendolo, si mise una mano al cuore per salutarlo. Königstein è tornato a Saint-Etienne. La notizia del riconoscimento ha calmato la cittadinanza. Lherot, denunziatore di Ravachol, è molto impaurito, e dicesi che vorrebbe entrare nella polizia.

Gli anarchici parigini. PARIGI 16. Contro quel Mathieu, che, con sorpresa generale, era stato dichiarato innocente, sarebbe spiccato nuovamente mandato di cattura.

Gl'inglesi nel Marocco. LONDRA 16. Si ha da Tangeri che la partenza della missione inglese per Fez, che doveva aver luogo il 20 corr., sarà ritardata in causa della malattia di sir Charles Evan Smith, ministro inglese, che soffre di gotta. Il sultano fa fare dei preparativi per ricevere l'inviato della Gran Bretagna.

Tra sovrani e principi. BERLINO 16. La duchessa di Edimburgo non ritornerà in Inghilterra che verso la fine di giugno. La convalescenza di suo figlio, il principe Alfredo, procede molto lentamente. Egli si recherà a Coburgo per ristabilirsi completamente in salute, e la duchessa resterà con lui finchè non stia perfettamente bene. — L'imperatrice Federico, che si trova ora a Bonn andrà a Darmstadt, quanto prima, onde ricevervi sua madre, la regina Vittoria. Quindi ambedue le sovrane si recheranno per un giorno o due a Friedrichshof, nelle montagne del Taunus, residenza estiva della imperatrice Federico. — La visita della regina e della regina reggente di Olanda a Berlino, in restituzione di quella fatta loro dall'imperatore e dall'imperatrice, è fissata per il nove maggio

Un pastore evangelico condannato per truffa. BERLINO 16. Il pastore Müller di Goldenstedt che mesi or sono era stato arrestato per un defraudo di oltre 150,000 marchi e per altre trufferie fu condannato oggi, ad Oldemburgo, a 14 anni d'ergastolo.

Briganti arrestati. PALERMO 16. Fu arrestato nella montagna di S. Calogero presso Cerda, il terribile brigante Galbo, insieme ad uno degli altri manutengoli del sequestro Arrigo.

Furto sacrilego. STOCKERAU 16. Nel vicino villaggio di Hausleithen fu forzata stanotte la porta della chiesa e rubata dal tabernacolo dell'altar maggiore una preziosa mostranza d'argento. Del furto s' accorse stamane il parroco, quando si accingeva a celebrare la messa solenne. Degli autori nessuna traccia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo q.—Leva il sole 5.15 — tramonta 6.45 — Oggi: II festa Pasqua— Domani: S. Crescenzio. Altezza barometrica: 750.1. — Temperatura: 7 ant. 12.2, 2 pom. 17.5. — Alta marea: —.— ant. 11.6 pom. Bassa marea: 7.0 ant. —.— pom.

La prima festa. A chiunque ieri mattina si fosse affacciato alla finestra, pur di buon mattino, sarebbe sfuggita qualche parola vivace e poco pasquale: s'annunziava una giornataccia e fu difatti tutta la mattina. Eppure, vedete forza di tradizioni e di abitudini, la gente sfidò il tempaccio, la pioggia ed il fango, ed uscì di casa in tal numero da affollare le varie chiese - San Giusto, S. Giacomo e Cappuccini - e da dare un aspetto animato alle vie.

Alla messa solenne ed alle susseguenti sacre funzioni nella cattedrale intervennero il podestà, i consiglieri Alber, Burgstaller, Cambon e Vidacovich, gli assessori municipali Artico, De Verneda, Lanzi e Slocovich. Pompieri, guardie municipali e cerimonieri facevano il servizio d'onore. Finita la messa, il padre quaresimale tenne una breve predica sulla verità e sulla importanza della risurrezione di Cristo. Il vescovo diede poi, per particolare autorizzazione avuta da Roma, la benedizione papale. Stamane alle 11, il predicatore chiuderà la sua missione con una predica sul tema: *Di chi sarà l'avvenire?*

Anche a S. Giacomo, nei pressi della chiesa, notavasi fin dall'alba, in barba allo scirocco, un crescente movimento di popolo che si recava ad assistere alla processione. Le case all'intorno erano pavesate e imbandierate; qualche finestra era anche illuminata. Annunziata un'ora prima dalle campane sonanti a distesa, la tradizionale processione uscì dalla porta maggiore alle 5, composta del clero, delle società cattoliche e di due bande; vi era intervenuto anche il commissario di S. Giacomo nobile de Fölsch, mentre lo ispettore Forbrich con alcune guardie manteneva l'ordine.

Dalla città, da S. Giacomo, dai Gesuiti il popolo accorse numeroso ai Cappuccini: vi mancava però la nota dell'eleganza e della grazia; non si vedevano nè le sartine con i nuovi abiti primaverili, nè i giovanotti assidui a tali spettacoli: il tempo uggioso non era tale da invogliare davvero.

Alle 6 e mezzo usciva dalla chiesa la processione: il crocefisso del convento, lo stendardo dei Cappuccini, l'orifiamma della Confraternita del Sacro Cuor di Gesù, le affigliate e gli affigliati; indi il padre priore recante il SS. sotto il baldacchino, circondato dagli altri padri che cantano e diffondono nubi d'incenso; dinanzi al baldacchino procedono fanciulle bianco-vestite. Fatti pochi passi, il vento costringe a levare i drappi dei gonfaloni ed a portare le sole aste sormontate da fiori. La processione fece il solito giro, accompagnata da una banda, e rientrava in chiesa alle 7 3/4. Ne era tempo: pochi minuti dopo cominciò a cadere una pioggia insistente e fitta più del conveniente. Dopo aver segnato un crescendo allarmante, andò scemando e cessò verso il meriggio.

***

Verso le due del pomeriggio il cielo si rasserenò; le strade si asciugarono, sicchè la grande moltitudine, avida di recarsi alle tradizionali gite o passeggiate della prima festa di Pasqua, che a malincuore si adattava a restarsene tappata fra le domestiche pareti, approfittò largamente di quel raggio di sole e di quel lembo d'azzurro che si erano fatti strada fra le nubi, ed uscì fuori città, sfoggiando quei cappellini eleganti che, al meriggio, causa la pioggia, non avevano potuto fare la trionfale loro comparsa nella passeggiata del Corso.

Carrozze private, vetture, omnibus, carrozzoni della tramway, carrettelle, veicoli insomma d'ogni genere si misero in moto febrilmente e fra le quattro e le sei fu un continuo movimento di gente che si faceva trasportare al Boschetto, a Barcola, a Miramar, a Sant'Andrea, a Servola o nelle altre ville territoriali. Dappertutto trattorie zeppe e grande animazione. A tarda sera, per le vie, molti canti e molte sbornie.

— Causa il cielo nuvoloso le gite per mare vennero sospese. Col treno della ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 1566 persone, e precisamente: 1402 per Borst, 68 per Erpelle e 96 per Divaccia.

Una scuola della „Lega Nazionale." Dall'*Istria* apprendiamo che a S. Colombano, presso Capodistria, si è di questi giorni compito l'edifizio scolastico, decretato e cominciato già dalla disciolta Società *Pro Patria*, ed ora passato in proprietà della *Lega Nazionale*.

Il sito dove sorge la scuola è il più ameno, il più salubre che si possa imaginare; incantevole l'ampia distesa di terra e di mare che si gode colassù. L'edificio ora è completamente ultimato, e ci sono perfino le panche, le tabelle, i quadri. I locali per la scuola e per l'abitazione del maestro vasti, ricchi di luce e d'aria, vi invitano a soffermarvi, e ve ne staccate assai mal volentieri.

Manca ora soltanto il nulla osta dell'autorità governativa per l'apertura di questo istituto.

La regolazione della valuta. I giornali di Vienna ci recano notizie dell'animazione del mercato monetario in seguito alla publicazione delle proposte che presenteranno i ministri delle finanze austriaco ed ungherese riguardo alla regolazione della valuta. I nostri telegrammi ci hanno informati sui dati più importanti. Pare che pel fiorino sia stata stabilita la parità di valore con franchi 2 e centesimi 10.02, quindi per la nuova moneta: la corona, la parità di valore sarà un franco e centesimi 5.01. Così con un chilogramma d'oro fino si conieranno 164 pezzi da 20 corone. La relazione dunque di franchi 210.02 per 100 fiorini non sarebbe più una combinazione arbitraria, ma andrebbe considerata quale un accordo fissato dai ministri che deve naturalmente venir sottoposto all'approvazione del Parlamento.

Questa relazione sorpassa di molto lo stato odierno dell'aggio dell'oro e per quanto i giornali officiosi affermino che questa relazione rappresenta il valore medio del fiorino austriaco in carta dal 1879 al 1891, altri giornali osservano che è elevatissima. Se 210 franchi sono uguali a 100 fiorini, abbiamo 20 franchi a circa f. 9.52, cambio su Parigi a circa 47.60, lire sterline a 11.99 e i marchi a 58.70.

In queste condizioni si potrà parlare di un cambiamento di valuta, non già di una regolazione della valuta.

Naturalmente la speculazione si è messa in movimento.

I Napoleoni salirono ierlaltro a Vienna fino a 9.48, cambio su Parigi fino a 47.50, cambio su Londra fino a 119.50 e Marchi fino a 58.50. La differenza fra questi prezzi ed i corsi della relazione non comporta più che 1/8 per cento. Non fu raggiunta un'eguaglianza completa in riguardo ai *reports* anche perchè la speculazione di Pest che, come è noto, lavora da lungo tempo sul mercato delle valute *à la hausse*, fece dei realizzi, ai quali però si contrappongono gli acquisti d'un istituto primario viennese.

***

Per assicurare il pieno peso dell'oro in circolazione il Governo è intenzionato di seguire l'esempio della Germania e dell'Inghilterra e dichiarare che il pieno peso delle monete d'oro circolanti sarà compito dello Stato. Perciò quelle monete che vengono versate alle casse dello Stato e non raggiungono più il peso prescritto, non verranno più rimesse in circolazione, ma coniate nuovamente. Il contenuto d'oro puro delle nuove monete sarà 900 millesimi.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti da una signora, per aver incolpato il *Pek* per le mal riuscite pinze soldi 20.

Società dei Meccanici. Questa società terrà domenica prossima 24 corr. nei propri locali il suo congresso generale ordinario.

La Società degli agenti in manifatture. Rileviamo con piacere che questa vecchia società di mutuo soccorso otterrà probabilmente la parificazione con le Casse distrettuali, come già hanno ottenuto altre associazioni cittadine dello stesso genere.

I profumi d'attualità. Durante tutta la stagione invernale, o giù di lì, il publico che assiste di regola alle conferenze, fu deliziato dinanzi all'esposizione di un argomento di grande interesse cittadino, il quale però alla qualità di essere superlativamente importante, accoppiava quella di essere sovranamente... profumato. Vi ricordate, lettrici belle, come torcevate il nasino, nell'udir parlare, con tanta costanza, di deiezioni, di sottosuolo, di canalizzazione, di fogne, di pozzi neri, di espurghi, e di altre consimili cose olezzanti? Ebbene, benchè *dieta* ed *espurghi* possano sembrare argomenti che non vanno d'accordo, questo poco profumato soggetto fu portato sere sono dinanzi alla Dieta, la quale votò.... una modificazione nelle disposizioni di legge relative alle canalizzazioni. E poichè ieri abbiamo rilevato il *memento* del Magistrato Civico ai proprietari di stabili riguardo all'espurgo dei pozzi neri, vogliamo aggiungere ora che in generale - ed è cosa molto dannosa per le condizioni igieniche della nostra città - le disposizioni circa a questo oggetto non vengono ottemperate che in minima parte. E gl'igienisti hanno mille ragioni di lagnarsene e di battere e ribattere su questo poco profumato argomento che tanto influisce sulle condizioni della publica salute.

Figuratevi che da un censimento delle fogne eseguito nel 1891, risultò che su 3492 case del perimetro della città, quasi un terzo erano senza fogne! quasi mille con fogne imperfette e soltanto la rimanenza con fogne sufficenti! Ciò vuol dire che soltanto il 40% degli abitati corrispondono con fognature secondo l'esigenza della legge.

E non è qui tutto il guaio, perchè mentre il numero delle vuotature di ogni singola fossa stabile dovrebbe seguire almeno 12 volte all'anno, in realtà si è constatata la vuotatura in media di nemmeno una volta l'anno. Infatti, da un resoconto del l'Ufficio Edile fatto nel giugno del 1891 risultò che nel periodo di *otto anni* delle fogne appartenenti a case di nuova costruzione erano state vuotate: 3 fogne 9 volte, una fogna 5 volte, una quattro volte, 4 tre volte, 10 fogne due volte, 10 una volta e 36 fogne, mai!

Ora se si calcola che il volume di una fogna...

Ma a questo punto la lettrice, inorridita, turandosi il naso, grida:

— *Cessi* per carità! Guardi dove l'amore delle statistiche ci ha *condotti!*

E il cronista è obligato a battere... in *ritirata*.

Una domanda. — Da parte di alcuni meccanici riceviamo una lettera nella quale ci si domanda in quale stadio si trovi la domanda diretta dalla loro Società alla Camera di Commercio, al Municipio e al Governo per l'impianto di un corso elettro-tecnico da abbinarsi alla Scuola industriale dello Stato. Da parte del Comune, come si sa, l'istanza era stata demandata, per studio e riferta, alla Commissione all'Istruzione. Non sappiamo però se e che cosa siasi deciso in proposito, epperò dobbiamo girare la domanda a chi sarà in grado di darvi risposta.

Indiscrezioni sulla nuova opera di Verdi. A proposito della nuova opera di Giuseppe Verdi: *Falstaff*, *Tom* del *Fanfulla* publica queste interessanti rivelazioni:

La nuova opera sarà rappresentata al teatro della Scala in gennaio o febraio del 1893, auspice il Ricordi, protagonista Vittorio Maurel. Subito dopo, la prima riproduzione si farà in Roma o all'Argentina o al Costanzi. Giorni fa il maestro, conversando con amici intimi, diceva così press'a poco:

— Sapete perchè ho scritto *Falstaff*? Perchè Boito è riuscito a farmi un libretto pieno di comicità, un libretto che è l'ideale della comedia musicale come io la intendo. Martirizzandole di note mi divertivo assai; e posso dire davvero che scrivendo il *Falstaff* ho procurato a me stesso uno dei più grandi diletti della vita.

— Ma Lei, maestro (interruppe qualcheduno) lei con quest'opera aggiungerà una nuova fronda al lauro della sua gloria.

— La gloria! la gloria! (ribattè Verdi sorridendo bonariamente) la gloria è una bella cosa per i ragazzi e per le donne isteriche.

Poi il discorso cadde, naturalmente, su ciò che farà il maestro negli anni successivi, e tutti in coro auguravano e ritenevano come cosa certa che avremo da lui nuove opere.

Il Verdi, che era in un quarto d'ora felice di espansione, rispondeva all'incirca:

„Non vi nascondo che mi sentirei capace di qualche altra cosa; e forse, chi sa? potrei ancora scrivere un paio di opere, perchè la fantasia non è ancora morta. Ma c'è un guaio, un miserabile guaio: la fatica materiale dello scrivere. Tutta la sterminata selva di fogli di musica da riempire, tutte quelle migliaia di note e di segni per mettere assieme le partiture, ecco la cosa che m'impaurisce. Se non fosse questo...." E i limpidi occhi del maestro, illuminandosi, pareva riflettessero le immagini delle nuove melodie che già forse mulinano nel cervello.

Politeama Rossetti. Dopo un riposo di parecchi mesi, si è riaperto iersera a spettacolo d'opera e ballo questo teatro. L'opera, un gioiello musicale: il *Don Pasquale* di Gaetano Donizetti; il ballo, l'*Excelsior*, che procurò applausi, quattrini e rinomanza grandissima al sig. Luigi Manzotti, che tra parentesi fu fatto anche cavaliere.

Questo spettacolo non poteva non esercitare la massima attrattiva sul publico nostro. Ce n'era per tutti i gusti: per gli amatori della buona musica e per quelli che amano la musica con accompagnamento di ballerine. E' perciò naturale che il teatro offrisse un aspetto imponente, occupato da un publico distinto nelle poltroncine e nei palchetti, gremito di una folla gaia e festosa nella platea e nelle gallerie.

Il successo avuto dall'opera e specialmente dal ballo non poteva essere più completo, giudicando anche dagli applausi, fragorosissimi e molto spesso pienamente meritati, dalle domande di replica con cui il publico accolse questo duplice e riuscitissimo spettacolo.

Il ballo *Excelsior* è conosciutissimo, essendo stato eseguito a Trieste per due stagioni innumerevoli volte con grande successo. Ideando questa azione coreografica dopo i successi del *Rolla* e del *Sieba*; il Manzotti ha raggiunto l'apice della scienza coreografica, essendochè lo *Excelsior* non è soltanto un ballo che interessa per la varietà degli effetti novissimi ottenuti con ingegnose disposizioni delle masse, ma nello svolgimento della sua azione v'è un serio concetto filosofico che racchiude un alto pensiero, una verità profonda: pensiero e concetto che si estrinsecano in due grandi parole: progresso e libertà.

Anche iersera la terza riproduzione a cui assistiamo riuscì a ridestare gli antichi entusiasmi, che raggiunsero la loro massima intensità di applausi al traforo del Cenisio ed al ballabile delle *nazioni*.

Il ballo è allestito con molta proprietà e con ricchezza di scenario e di vestiario. La riproduzione fu affidata al sig. Borri - vecchia conoscenza del publico nostro - il quale, da esperto ballerino ed eccellente riproduttore di balli, vi mise molto impegno e molta cura e con poche prove di assieme è riuscito a darci un'accuratissima riproduzione nell'esattezza dei movimenti delle masse, le quali oltre ad essere disciplinate sono numerose.

Al successo grandissimo ottenuto da questa terza riproduzione del ballo, spetta dopo il Borri buona parte del merito al m.o sig. Leopoldo Marenco, l'autore della musica bellissima e popolare. Il Marenco, che dirigeva personalmente l'orchestra, fu accolto al suo apparire da un applauso caloroso. Sotto la sua direzione l'esecuzione fu esatta, precisa ed omogenea. L'orchestra ha eseguito la briosa musica irreprensibilmente. In essa abbiamo notato un pianino che eseguisce la parte dell'arpa, la qual cosa è assai poco decorosa, trattandosi specialmente di un teatro importante.

La sig.na Paolina Bayz, prima ballerina, piacque, dimostrandosi castigata e piena di grazia in tutti i ballabili da lei eseguiti.

Il primo ballerino sig. Greco Poggioleri si dimostrò fornito di garretti eccezionali, dando prova di una forza e resistenza apprezzabilissime dagli amatori del genere. Assieme alla sig.na Bayz, il Poggioleri fu applauditissimo e dovette replicare le sue *variazioni*.

La mima sig.na Carabelli (*Luce*) è carina; buon mimo si addimostrò pure il sig. Pratesi sotto le vesti delle (*Tenebre.*)

---

50 Il miracolo di S. Anna

— Più che a tutto tengo alla sua stima; lo amo d'affetto infinito, egli è la mia unica consolazione. I vostri sospetti oltraggiosi, per quanto assurdi essi siano, mi nuocerebbero nel suo spirito. Ma, ditemi, con quale scopo avrei scelto il figlio della mia rivale per consacrarmi alla sua felicità.

— Allo scopo di vendicarvi: ci siete riuscita, poichè Maria è pazza.

Lionella s'alzò. Aveva udito alla galleria laterale il suono d'un passo conosciuto. Impossibile che Giorgio e Roberto si trovassero in presenza davanti a lei.

— Esigete delle prove, signore? - ella disse. - Ve le fornirò. Adesso vi prego di lasciarmi.

— Arrivederci, signora.

Mentre il marchese usciva da una porta, Roberto entrava dall'altra. Questi credette riconoscere l'elegante figura non del tutto nascosta dalla portiera. La sorpresa lo fece impallidire.

— Il marchese di Kercoeth qui?

Voleva slanciarsi per raggiungerlo, ma Lionella lo trattenne.

— La portiera era ricaduta. Lionella e Roberto si esaminavano, l'un di fronte all'altra, ella nervosa, irritata, lui deciso di rompere gli ultimi ostacoli. Ella riprese con violenza:

— Vi sono troppi segreti fra noi.

— E mi stancano - rispose Roberto. - Non ho più la pazienza di aspettare.

— Ancora un interrogatorio?

— Quali legami ci uniscono?

Ella fremeva di collera.

— E Giorgio che lo spinge - pensava. Dove possono essersi incontrati.

Seppe dare al suo volto un'espressione dolce e triste.

— Quei legami stessi dovrebbero difendermi, - perchè per rispondere, vedi, chino la fronte. Forse è ciò che vogliono i miei nemici: abbassando me, essi si rialzano. Una volontà ti guida, Roberto, la indovino, una volontà che non è la tua e che mi martirizza... Figlio crudele, che vuoi frugare nella mia anima! I nostri legami!... Ma il tuo cuore non te li ha mai rivelati?

Roberto arrossì, i suoi occhi non cercarono Lionella, ma rimasero fissi al suolo. Parve alla baronessa di sentire come un ferro rovente che le trapassasse il cuore.

— Ecco tutto, ecco tutto? Non trovi nulla a dirmi?

Le lagrime calde le velavano gli occhi. Roberto fece un passo verso lei per darle il primo bacio figliale. A suo malgrado una specie di ripugnanza lo paralizzava. Un maggiore ostacolo pareva sorto fra di loro.

— Insomma, basta di misteri - comandò Lionella. - E' cambiato, perchè? Ha voluto sapere, perchè? Vi è un motivo, quale?

— Mi dispensi...

Ah! quel marchese di Kercoëth! per lui era bastato mostrarsi; ecco ciò che rimaneva dell'edifizio!

— M'hanno calunniata, eh? Il miserabile che esce di qua, l'essere ipocrita menzognero, audace...

Trasportata dalla collera, essa non si sorvegliava più e accumulava contro Giorgio odiose accuse, lo dipingeva coi più neri colori senza pensare alle parole che profferiva. Roberto si lacerava il petto con le unghie per costringersi al silenzio. Finalmente non potè più tacere.

— In nessuna circostanza - egli disse - il marchese di Kercoëth mi ha mai parlato di lei. Non fu lui ad oltraggiarla; furono, ieri sera, la canonichessa di Gudeville e il conte di Lerdre. Questi ha insultato lei e me nello stesso tempo; ma quello è affar mio, non suo. Ella non può che essere difesa da me. Voglio che sia rispettata. La voce publica mi dava per padre il marchese di Kercoëth, ed io ero felice; ma la voce publica mentiva, perchè ella lo dichiara un miserabile. Io lo venero più di qualsiasi altro uomo al mondo; lo trovo, pel suo martirio, grande fra i grandi; ma debbo credere a lei, poichè è mia madre, e debbo ucciderlo perchè l'ha offesa. Lo ucciderò.

— Roberto.

— Nulla potrà dissuadermi...

— Ha i capelli bianchi.

— Tanto peggio! - esclamò Roberto, fulminandola collo sguardo. Non è un vecchio come il conte di Lerdre. Penso che ella esiterebbe a far di me un parricida. Se lo designa al mio furore gli è perchè sa che posso battermi con lui. Stia tranquilla, ci vado.

— Roberto! Roberto!

— Mi lasci.

— Ti proibisco di batterti col marchese.

— A quel proposito non consulto nessuno.

— La collera m'ha fatto dire ciò che non volevo.

— Una giusta collera, dopo tutto. Mi lasci passare.

— No... No... Tu non comprendi...

S'aggrappava a lui, tremante per lo stato in cui lo vedeva, pel delitto mostruoso al quale la sua menzogna lo spingeva. Oh! era possibile lasciarlo andare a provocar l'uomo il cui sangue scorreva per le sue vene?..

Roberto si fermò, e rialzandole bruscamente la fronte e fissando gli occhi nei suoi:

— E mio padre? - disse.

— Sì - ella balbettò.

— Un uomo d'onore?

— Sì.

— Al quale non hai nulla a rimproverare?

— Nulla...

— Ah! ne ero sicuro! - gridò Roberto respingendo la baronessa. - Ma allora perchè mentiva?

Ella era caduta su una poltrona e piangeva amaramente. Roberto uscì senza avere il coraggio di rivolgerle una parola di compassione. Non era stato insultato da lei nella persona del padre e non portava in fronte la macchia che ogni madre colpevole imprime al figlio?

Un uomo lo aspettava nel suo appartamento, un uomo che lo prese fra le braccia con trasporto e lo strinse al seno come se avesse voluto stritolarlo, dicendo fra singhiozzi di gioia:

— Mio figlio!... Mio figlio adorato!...

Ah! le calde carezze! Ah! la dolce, la ineffabile gioia d'appoggiarsi per la prima volta sulla spalla d'un padre!

IX.

Giovan Maria, messo al corrente del colloquio di Kercoëth colla baronessa di Randières, dette in esclamazioni di sdegno. Sant'Anna ingannarlo? Sant'Anna mandare un figlio di lupa in luogo del figlio di Maria? Una simile supposizione era un sacrilegio.

— Ella non ha più la fede.

— Ma, mio povero Gian Maria...

— Non l'ha più; è, semplicemente, una egoista. Si fa la sua parte e non le importa che l'altra rimanga diseredata, poichè ella ha un figlio. Lo prenda come le piace, ma io ci trovo a ridire.

E Giovan Maria, che pure aveva per Kercoëth un affetto robusto, s'accorse che, nelle sue devozioni la sventura di Maria passava innanzi alla sua. Poco a poco egli poneva al disopra d'ogni creatura colei che il corpo solo legava alla terra, il cui spirito aveva trovata la morte nel disastro della sua maternità. Quella era l'emblema vivente del dolore, era una santa, come la gloriosa patrona d'Auray, era la stella fissa delle sue lunghe corse avventurose. Non la nominava egli, mattino e sera, nelle sue preghiere? La dolce imagine non sosteneva la sua energia, quando la pesante immensità si faceva cupa, nera, quando accasciava la sua rude natura con invincibili melanconie, quando le fitte nebbie nascondevano gli scogli e velavano il perfido abisso? Per Giorgio egli avrebbe affrontato mille morti; ma era a Maria che consacrava la sua vita d'umile sacrificato lottante incessantemente coi urori dell'Oceano.

In quel momento lo comprendeva bene: era a quella donna che aveva visto ricevere senza una lagrima negli occhi le spoglie presentate in ginocchio dal vecchio padre Auvray che egli s'era dedicato, era per lei che manteneva, a qualunque costo, il giuramento, per lei che cercava il corpo del piccolo Ugo. Perciò non si dava più alcuna soggezione; Roberto rubato dalla baronessa e rivendicato, egli si sentiva la forza di sollevare delle montagne. E non aspettava neppure un grazie dalla bocca di Maria. La sua devozione era fatta di abnegazione assoluta e di mistica adorazione. Se Renotte amava Maria per Giorgio, lui, adesso che non vedeva più la comune catastrofe confondere quei due esseri in una sola vittima, abbandonava il felice per rimaner fedele alla sventurata.

— Abbiamo un bell'essere fratelli di latte - esclamava - ma non posso pensare altrimenti.

Giorgio, colla fronte grave, col petto pieno di sospiri, lo lasciava sfogare quel generoso risentimento e non pensava guari ad interromperlo. La sua gioia stringendo Roberto fra le braccia, poteva assopire per un istante il suo dolore, ma egli continuava a portarlo nel fianco. Coll'apparizione di quel figlio tutto cambiava fuorchè la desolazione, poichè la pazzia rimaneva ospite sinistra della sua casa. Le felicità inattese versavano balsamo sulla piaga, ma erano incapaci a cicatrizzarla. Roberto fosse pur nato da Maria, Maria non potrebbe saperlo. Presso alla tomba vuota del bambino, v'era la tomba dove dormiva la ragione della madre.

(Continua)

Come abbiamo già rilevato, il ballo è montato molto bene; eccellenti i meccanismi, di buon gusto il vestiario in buona parte nuovo e belle le scene. Il publico che applaudì con grande calore dal principio alla fine dell'azione trovò che questo spettacolo coreografico, facendo onore all'impresa che l'ha allestito, è di gran lunga superiore alle esigenze del teatro ed al tenue biglietto d'ingresso.

***

Precedette il ballo il *Don Pasquale* di Donizetti che fu qua e là applaudito dal publico. In esso emerse specialmente il baritono Buti che è un ottimo artista. Il tenore Castellano che dispone di mezzi vocali più che discreti ed il basso comico Rossi si ebbero pure qualche applauso La sig.a Rossi-Trauner sostituì nella parte di *Norina* la Garagnani facendo del suo meglio. Dirigeva il maestro sig. Bracale.

In complesso però, essendo l'opera durante questa stagione in linea secondaria, si farà molto bene in seguito di eseguire il ballo dopo il primo atto del *Don Pasquale* essendochè alla maggior parte del publico riesce increscioso di attendere oltre le dieci per assistere all'*Excelsior* che ieri a sera fu eseguito dopo tutti i tre atti dell'opera; tanto più che lo spettacolo terminò dopo la mezzanotte, ciò che non è nelle consuetudini di buona parte del nostro publico.

Questa sera seconda rappresentazione del *Don Pasquale* e dell'*Excelsior*.

Teatro Armonia. In questo teatro ricomparve iersera il Quartetto Udel, sempre fresco, vivace, brioso, ricco di felicissime trovate, e per un'ora e mezzo il publico numeroso ed elegante non potè che ridere ed applaudire, applaudire e ridere. Fra le novità musicali eseguite, ebbero un successone uno scherzo dei *Fliegende Blätter* e tre avvisi da quarta pagina: uno di matrimonio, uno per un cane smarrito e il terzo d'un negozio di vestiti, inoltre una brillantissima *canzone dell'avvenire* e una scenetta coniugale.

Aderendo al desiderio da noi manifestato e dal publico pienamente condiviso, il prof. Udel replicò la parodia musicale del motivo popolare *O du Elisabeth*, aggiungendovi lo svolgimento alla Wagner; il quartetto fece poi riudire il *Nach dem Kongo* e la *Storia del bacio*, accolti da un subisso di battimani. Tirate le somme, una serata di quelle che fanno ringiovanire.

Le marionette alla Fenice. Come tutti i generi di spettacolo, anche le teste di legno hanno i loro amatori ed ammiratori, e di questi non difettava ieri ad ambe le rappresentazioni l'atrio dell'Anfiteatro Fenice ridotto a teatrino. A giudicarne dalle risate, gli intervenuti si divertirono alle spiritosità del Facanapa e dell'Arlecchino, le maschere più benevise dai frequentatori ed i protagonisti in genere di tutte le produzioni.

Anche il balletto, se non suscitò entusiasmo pari all'*Excelsior* del Politeama, piacque e fu applaudito a special merito della prima ballerina, dai garretti di ferro... o per lo meno di legno ben duro. Anche oggi hanno luogo due rappresentazioni, la prima alle 4, la seconda alle 8.

Individuo sospetto inseguito ed arrestato. Ieri sera, alle 7¼, un gruppo di signori, in via S. Caterina, gridava *pattuglia pattuglia*, inseguendo un individuo dall'aspetto poco rassicurante. Frattanto una guardia di p. s., vedendo quel Tizio, lo inseguì e lo raggiunse in piazza Nuova, mentre uno dei signori che gridava pattuglia gli assestava un colpo d'ombrello sulla testa. L'individuo, gridando *aiuto* per il colpo ricevuto, si lasciò andare a terra, vedendo che la guardia lo aveva nelle mani. È costui certo Francesco Sigoi, d'anni 19, marittimo, abitante in via del Crocefisso N. 8, ed a seconda di quello che si narrava, egli avrebbe aggredito una signora in via del Canale per istrappare di dosso qualche oggetto prezioso, senonchè un signore che si trovava con lei avrebbe respinto il mariuolo, il quale poi avrebbe dato di mano ad un coltello. Da ciò le grida di pattuglia. Contro quanto era da attendersi però, nè la signora danneggiata nè altri si fecero più vedere, onde il Sigoi, che si finse ubbriaco e che fu trovato in possesso di un coltello, si trova ora in prigione aspettando qualcuno che venga a deporre sul perchè si richiedeva il suo arresto.

Tentato suicidio. L'altra sera verso le 11¼ certa Maria T. d'anni 23, da Arbe (Dalmazia), abitante in via del Torrente N. 34, tentava di gettarsi in mare dalla Riva del Sale. Le guardie di publica sicurezza però la persuasero a desistere da quel proponimento esortandola a festeggiare almeno la Pasqua nel mondo di qua, e la accompagnarono alla sua abitazione.

La cronaca triste. Il barbiere Ottavio Gasperi, d'anni 17, ierimattina alle 9, nella propria abitazione, in via Solitario N. 3, fu colto da delirio e fu necessario che gli infermieri della Guardia medica lo trasportassero, con vettura, all'ospedale.

— Ieri a sera, verso le 6½, il giovane Vittorio Gronda, d'anni 21, abitante in via Rigutti, trovavasi con alcuni amici nell'osteria „Alla Grotta d'Adelberga" in via del Bosco, quando, repentinamente, colto da un accesso d'alienazione mentale, si diede a commettere ogni sorta di eccessi, minacciando, gridando e rompendo tutto ciò che gli capitava fra le mani. Accorso il signor Elio Treves, con quattro infermieri, a grande stento riuscì a far indossare al disgraziato il corpetto di sicurezza. Comparso un dottore della Guardia medica, questi ordinò poi che l'alienato venisse condotto alle sale d'osservazione dell'ospedale, ciò che fu fatto mediante vettura.

Cavalli in fuga. Nel pomeriggio di ierlaltro in via Massimiliana i cavalli di una carrozza privata, adombratisi ad un tratto, presero la fuga, dirigendosi verso la via Monfort ove, dando di cozzo contro un paracarro, caddero a terra. Il veicolo subì alcuni forti guasti

Ferimento e colluttazione con le guardie. Ieri a sera, alle 7½, dinanzi ad un'osteria di via del Farneto, la guida di finanza Giuseppe Papner, di 28 anni, da Monfalcone, in istato di completa ubriachezza, altercava con un borghese. Siccome la cosa minacciava di prendere una cattiva piega, si avvicinarono ai due altercanti le guardie di p. s., le quali cercarono indurre la guida di finanza ad allontanarsi, anche per il decoro dell'arma. Si fu appunto allora che la guida di finanza si accese di più e lungi dal dare ascolto ai consigli estrasse la sciabola per ferire il borghese. Ne avvenne una colluttazione con le guardie, durante la quale la guida stessa si ferì gravemente alla mano sinistra e venne disarmata e ridotta con le vesti a brandelli.

Le guardie di p. s., anch'esse malconce, durarono fatica a trascinare il ferito, poichè egli si gettava a terra, opponendo loro accanita resistenza.

Finalmente, condotto all'ospitale, vi fu accolto nel IV ripartimento.

A colpi di baionetta. Ieri a sera alle 10, durante una rissa avvenuta tra militari e borghesi, alquanto brilli, il meccanico Valentino Cesareo, di anni 26, abitante in via del Farneto N. 24, ricevette da un milite parecchi colpi di baionetta alla fronte e alla testa. Fu accompagnato da un suo compagno alla Guardia medica, dove gli vennero prestate le opportune cure.

Echi di un processo goriziano. Ci scrivono da Gorizia che nel processo del gioielliere Rossmann (vedi *Piccolo della sera* di ieri) questi non fu condannato per infedeltà, bensì per crimine di publica violenza.

Bambino caduto. Il piccolo Mario Weitz, bambino di 5 anni, abitante in via delle Acque N. 11, ieri mattina alle 9½, cadde mentre teneva un piatto in mano, ed i cocci di questo lo ferirono abbastanza gravemente all'avambraccio destro. Alla Guardia medica il piccino ottenne le debite cure.

„El mio putel no pol robar.", il contadino Andrea Troker, di 52 anni, per salvaguardare l'onore del proprio figlio Vittorio Troker, di anni 13, onore a cui veme recata offesa dalla lavandaia Apollonia Godina, di 29 anni, maritata, si trascinò da Guardiella dinanzi al giudice del II consesso pretorile. Umile ma non pentita, si presenta pure la lavandaia Apollonia Godina.

— Mi son, dice il Troker, un padre de fameia netto, come un'anima beata del paradiso; son do ani qua a Trieste... *(estrae dalla saccoccia un paio di carte bisunte)* e qua dentro go l'atestato de Vipaco, ma la guardi lei, sior presidente, che persona che son mi...

La Godina. Cossa ocori che la porti quela roba là...

Troker. Coss' che ocori? se i me sporca el mio onor no posso andar no avanti no indrio.

Giud. Veniamo al fatto, dunque vo' Apollonia...

Godina. Oh cussì va ben, ghe la contarò in do e do quatro; mi stago in t'una campagna serada, e dentro sta anca sta famea de disperai, perchè la devi saver ben, sior giudise, che de compassion ghe davo qualche camisa e ghe imprestavo quindise o vinti soldi par el pranzo.

Troker. Semo tuti povari in 'sto mondo, e mi go sempre lavorà coi sudori dela fronte.

Giud. Basta basta; veniamo al fatto.

Godina. No la stia badarlo, quando lori no i stava in tela mia casa no me mancava mai gnente, un dopopranzo de sto febraro me xe sta robà una galina, una bela galina, sior giudise, de un fiorin e mezo, ma cussì bela, sior mio.

Giudice. E poi?

Godina. E poi, poi, no la go trovada. Domanda de qua, domanda de là, el picio Emilio, fio de sto omo, che el ga sete ani, el me conta che su fradel Vitorio el ga robà la galina, e cussì go ciamà disparte i genitori e ghe go dito che su fio me ga robà la galina. Lui se ga ofeso e po el me ga fate ciamar.

Troker. El mio putel no pol robar, mi ghe go sempre insegnà le orazion e farse el segno dela crose..

Giud. Testimoni che comprovino il fatto del furto non ce ne sono

Godina. Ghe xe el fradel del putel che me la ga robada... ma go menà un altro putel de dodise ani Giacomo Godina...

Giud. Che venga avanti *(il ragazzo entra nel consesso)* Che cosa hai da dire?

Il ragazzo. Un giorno me go trovado fora dela porta de sta dona *(indicando la Godina)* e iera con mi Vitorio el fio de sto omo, *(indicando il Troker)* che el me diseva: „Andemo, andemo dentro a ciorghe i bori dela musina..." Troker allibisce. In vista che la offesa al figlio del Troker non avvenne in publico il giudice assolve l'accusata Apollonia Godina.

I dati sull'„Antonio Tamburo" da noi publicati ieri ci vennero favoriti dal signor *Virginio* Mengotti non dal signor Pietro Mengotti, come, per errore, fu stampato.

Sparando un mortaretto. Antonio Peritz, giornaliero, d'anni 17, iermattina alle 6½, in via Rigutti N. 17, sparando un mortaretto, ebbe la mano sinistra lacerata e dovette perciò ricorrere alle cure della Guardia medica.

Aggressione? Il calderaio Francesco Rappè, d'anni 52, abitante in via Giuliani N. 6, ieri, verso le 5 pom., accompagnato da sua moglie, in istato alquanto brillo, usciva da una osteria della strada d'Istria, quando, ad un tratto, un individuo che egli dice di non conoscere lo assalì in mezzo alla strada e gli menò alcuni colpi di chiave sulla testa, in modo da cagionargli una ferita lacero contusa non indifferente. L'autore del ferimento si diede alla fuga, lasciando il Rappè con la testa insanguinata.

La guardia di p. s. N. 138 lo condusse, mediante una carrettella, alla Guardia medica dove fu sottoposto alle debite cure.

Risse e ferimenti. Ieri sera, verso le 9, il facchino Giuseppe Coflou, di 27 anni, da Gorizia, abitante in piazza Vecchia N. 1, entrava in una osteria di via Romagna, dove si era già accesa una rissa tra alcuni suoi amici. Essendosi egli intromesso fra i contendenti gli venne vibrato un colpo d'arma da taglio al fianco sinistro, in modo da produrgli una profonda ferita. Egli dapprima non sentì dolore ma, visto l'efflusso del sangue, uscì in istrada dove, trovate due guardie di p. s., si fece accompagnare alla guardia medica ed ivi ricevette le prime cure.

Essendo però il suo stato piuttosto grave, fu trasportato, con vettura, all'ospitale.

Ieri a sera, alle 9¾, il facchino Giovanni Ghersich, di 27 anni, di ritorno da Servola, trovò diverbio con alcuni individui, da uno dei quali ricevette una ferita da punta al braccio sinistro, sicchè dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Sbornie pasquali. Non è da meravigliarsi se la cronaca deve registrare qualche sbornia dopo la prima festa di Pasqua. Il giornaliero Giuseppe R d'anni 57, da Vipacco sembra l'abbia festeggiata in tutta regola, poichè nel pomeriggio, in via dei Cordaiuoli, le guardie lo trovarono ubriaco fradicio e dovettero perciò accompagnarlo all'ispettorato di via della Stazione.

— Altra sbornia si procurò il parrucchiere Alberto Bianchi, di anni 37, abitante in via Media N. 15, il quale iersera alle 9½, carico d'alcool, stramazzò a terra per via e riportò una ferita lacero contusa alla testa. Accompagnato alla Guardia medica venne ivi sottoposto alle debite cure.

Ladro che entra dalla finestra. Iermattina, alle quattro, un mariuolo, approfittando della finestra aperta, si introdusse in una stanza del quartiere occupato dal signor Edoardo A. al pianterreno della casa N. 7 di via San Giusto, e rubò un oriuolo a sveglia, un paio di calzoni, undici biglietti di pegno, nonchè un portamonete contenente l'importo di soldi 80.

Ciò che si può trovare per via. L'altra sera, il signor Mario Clemencich, abitante in via delle Legna N. 9, rinvenne in Piazza delle Legna un oriuolo d'oro da signora con rispettiva catenella pure d'oro e s'affrettò a consegnare il tutto ad una guardia di p. s.

Un caratello di vino scomparso. Francesco Danovich, di anni 48, da Rovigno, alle dipendenze del negoziante di vini Francesco Rocco, in via del Lazzaretto vecchio, l'11 corr. trasportava sopra un carretto a mano quattro caratelli di vino da consegnarsi a domicilio in varie famiglie.

La prima tappa la fece in via Santa Maria Maggiore dove la strada fa angolo con la via di Crosada, e quivi, dopo aver raccomandato ad una vecchia che vende agrumi all'angolo della strada di dare una occhiata ai caratelli, ne lasciò tre sul carro e ne portò uno alla famiglia destinata. Di ritorno, si accorse che la vecchia venditrice di agrumi non era stata bene a guardia della merce, poichè durante la sua assenza un caratello di 34 litri di vino del valore di fiorini 14.70 era sparito.

La donna disse non saperne nulla, non essersi accorta del furto; cerca di qua, domanda di là, senza alcun frutto, si raccomandò finalmente al cancellista di polizia sig. Tiz, il quale a capo di un'ora ricuperò il caratello col vino in una casa di via Crosada. Frattanto la guardia di p. s. Ulian arrestava il facchino Alessandro di Andrea Parenzan, di anni 26, da Pirano, quale sospetto autore del furto.

Dinanzi al giudice del III consesso pretorile il Parenzan nega recisamente.

— Mi no so gnente de sta roba, egli dice. In quel dopopranzo un mio amigo el me disi: „Ciò, se te vedi la mia baba, dighe che stasera no vegno casa". Par combinazion la vedo e ghe digo; in quela una guardia me ga batudo la spala „El vegni con mi", el me disi; mi, gnente, ah? vado con lui in t'una casa, el me mostra un caratel. „La cognossi sto caratel de vin?" el me domanda. „Mi no mi, la savarà lei", ghe rispondo mi, e cussì el me ga menà drento.

— Sicchè voi non sapete nulla del caratello?

— No signor; graziando Dio, no go bisogno de robar, parchè mi go chi che me dà, go un fradel, un zio, una zia.

Non essendo comparsa la guardia Ulian che eseguì l'arresto, il giudice proroga il dibattimento.

Ubriaco eccedente al Caffè. In un Caffè venne arrestato iermattina alle 6 il pescivendolo Ferdinando S. di anni 32, da Trieste, perchè, ubriaco, commetteva eccessi e spezzava maliziosamente un tavolo di marmo del valore di 15 fiorini.

Arresto d'un ladro. Venne arrestato ieri il facchino Matteo T.. d'anni 36, da Trieste, per il furto di una cassa contenente alcuni vetri rappresentanti il valore di 60 fiorini, commesso a danno della Società istriana di navigazione.

Accattone importuno. Ieri verso il meriggio, in via dell'Acquedotto, il giornaliero Paolo D., d'anni 24, dall'Ungheria, con insistente accattonaggio importunava i passanti. Sopraggiunte le guardie, lo condussero agli arresti.

Ogni giorno una. In casa di Sparagnetti.

— Tu pranzi con noi oggi? dice il padrone di casa al suo amico Puntolini.

— No grazie, oggi non posso - risponde l'invitato, sono ancora a digiuno.

Il „Rey Nino". La *National Zeitung* a proposito del piccolo re di Spagna, il quale compirà il 17 maggio il suo sesto anno di età, smentisce che egli abbia i germi della malattia, che condusse alla tomba in fiorente età il suo augusto genitore. Alfonso XIII è un avvenente biondo bambino, di colorito piuttosto pallido e meno vivace forse di altri bambini della sua età, benchè goda perfetta salute.

La sua balia Massimina Pedraja, ritornata da molti mesi nei suoi monti dell'Asturia, ha scritto al piccolo Re una lettera pregandolo di voler essere padrino di battesimo di un suo neonato. La Regina reggente ha accondisceso in nome di suo figlio. Questi ha adesso un'educatrice inglese ed un'aja spagnuola.

Però il presidente del ministero spagnuolo desidera che venga dato al giovane Re un educatore.

I drami del mare. Otto giovinetti ed il loro maestro perduti. Un telegramma da Boston annunzia un terribile accidente avvenuto in quell'isola di Thompson domenica scorsa di sera.

Un istitutore e dieci allievi appartenenti alla schola di agricoltura stabilita in quella isola ritornavano da Boston in un battello a vela; nel piccolo stretto tra l'isola di Spectacle e Thompson il battello veniva investito da un colpo potentissimo di vento e capovolto; gli undici viaggiatori sommersi nell'aqua ghiacciata lottarono con ogni sforzo aspettando soccorso, incoraggiandosi l'un l'altro, gridando a tutta forza per farsi udire dalla spiaggia.

Ma dopo quattro lunghe ore di sforzi inutili, sopraffatti dal freddo, dalla stanchezza, abbandonarono le tavole del battello sfasciato che servivano d'appoggio e perirono miseramente, ad eccezione di due giovinetti che furono dalla marea portati a terra.

Questi narrarono i particolari di quel terribile drama che ha gettato nella desolazione nove rispettabili famiglie americane.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 7½ - 8) «Don Pasquale» — «Excelsior».

SALONE FENICE. Compagnia di marionette. — (Ore 4-8) «I ridicoli spaventi di Arlecchino e Facanapa» ed il ballo «Le follie del Carnevale di Venezia.»

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Si cerca subito un agente pratico negli articoli maglierie e stoffe da mobili, conoscitore della lingua italiana e tedesca. Dirigere le offerte, coll'indicazione dell'età, pretese di salario, nonchè render noto anteriore occupazione, al giornale «Il Piccolo» sub «Subito». (1210)

Primaria modista sarta lavorerebbe nelle famiglie. Piazza vecchia 1, secondo. (1193)

Quartieri, campagne, stanze

D'affittare per la stagione estiva un quartiere di 5 locali in secondo piano di una casa alla spiaggia di S. Andrea, con uso del giardino. Indirizzo al «Piccolo». (1184)

Cura primaverile. La migliore e più economica col Thè Milleflori. Per 12 giorni di cura soldi 50. Unicamente Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. 653

D' affittarsi prontamente a prezzo modico la restaurazione ed il Caffè dell' Albergo alla corona d' Ungheria in Adelsberg. Per informazioni rivolgersi direttamente al proprietario. (755)

Affittansi 2 camere cucina dal primo maggio 23 agosto. Chiozza 5. (1157)

Acquisti e vendite

Vendesi motivo partenza piano nuovo, fabrica viennese, corde incrociate, mite prezzo. Indirizzo «Piccolo». (1057)

Vendesi carta da tappezzeria, lucida, 27 soldi per rotolo, opaca disegno 16 soldi, per pareti da 12 soldi in più. Polacco, via Spiridione 6. (1188)

Oggetti smarriti e rinvenuti

Smarrito in piazza Grande piccolo cane color nocella, pelo lungo, portante museruola e piastra 320. Mancia portandolo Corso 11, porta 11. (1223)

Diversi

Mio... Auguroti buone feste; pregoti venire oggi, tutto come ultima volta. 1229

Oreste Ritirate lettera. Fate possibile. Tuo Pilade. (1227)

Pianta rara, meravigliosa, esponesi via Canal Grande 3, ingresso soldi 10. 1231

Verso fiorini 10.000 si cederebbe parte di solida prima intavolazione (5%) sopra fondi di valore. Capitale, aumentato del 10% restituibile entro 5 anni, restando però in facoltà del cedente di restituirlo anche prima, verso preavviso da stabilirsi. Per offerte positive indirizzo al «Piccolo». (1202)

Accordature riparazioni pianoforti eseguisce prezzi mitissimi, Enrico Bremitz, Corso 9. (583)

Andemo da Zanetto via Farneto. Trovasi spina Moscato addatt per le pinze, per uso famiglia prezzo da convenirsi. (1230)

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia Cavana. 1226

Giuoco amoroso dedicato al gentil sesso, in domande e risposte soldi 10. Libreria Chiopris. (1216)

Avviso.

L'umile sottoscritto si pregia d'avvertire questo P. T. Publico che **sabato** ebbe luogo la

APERTURA
del RESTAURANT
Al Teatro Comunale

I locali sono forniti di ventilatori secondo l'ultimo sistema „Eolo".
Nella speranza di vedersi onorato da numerosa clientela, si segna con rispetto
Dev. A. Mauro.

WERNER & PFLEIDERER
Fabbriche di Macchine
VIENNA - CANNSTATT - BERLINO - LONDRA.

52 altissime distinzioni

Patenti in tutti gli stati

SPECIALITÀ

Macchina universale per fare e mescolare le paste. Le migliori macchine per ogni sorta di paste, salsiccie e simili, conserve, prodotti chimici e farmaceutici di ogni sorta, mastici, colori, cere, isolatori, grassi, letame, pillole, ecc. ecc. Torchi per rotoli di pasta, vermicelli e maccheroni, macchine per traforare bisccotti, macchine per crivellare, forni, trasmissioni, grue, ecc.
Assettamenti completi per forni, fabriche di biscotti (cakes) e paste.
Prezzo corrente illustrato **gratis e franco.**
Rappresentante:
GIOVANNI ENR. POHLY - TRIESTE
Via Coroneo N. 9.

CASSA DI RISPARMIO
TRIESTINA

ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi** sino a **qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 alle 12 meridiane.
Interesse sui libretti 3%.
PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.
IMPORTI sino a f. 100 immediatamente
» oltre » 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
» » » 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4%.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a f. 1000 5%.
Per importi maggiori 4½%.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
Trieste, 9 Gennaio 1892 (1820)

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Antonio N. 1, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

LA FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
per Commercio ed Industria assume
VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2¾% annuo int. verso preav. 4 giorni
3 % » » » » 8 »
3¼% » » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 15 gennaio, 19 gennaio o rispettivamente 10 febbraio a seconda del rispettivo preavviso.30
NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 3 giorni
2¼% » » » » mesi
2½% » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaliaz, Sseorgo, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre a piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca Nazionale nel Regno d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata
TRIESTE, 11 Gennaio 1892.

LANERIE.

Grande scelta di stoffe
in tutti i disegni di ultima novità a prezzi già conosciuti veramente discreti
STOFFE DOPPIA ALTEZZA
in disegni e tinte moderne a 29 soldi al metro.
STOFFE PURA LANA
altezza 105 cm. a 38 soldi al metro.
Grandioso assortimento
STOFFE DA SIGNORA
per eleganti toilette a prezzi incredibili.

S. Öhler & C. di Vienna
DEPOSITO
Trieste, Corso 9.

Vendita di Manifatture di moda, Telerie e Seterie, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancherie e Maglierie, Pizzi, Ricami, Nastri, Articoli di acconciatura, ecc.

Merci che non convengono saranno cambiate senza ostacoli oppure il denaro viene restituito.

PREZZI FISSI STABILITI

Telefono 498.

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
3¼% » » » 12 »
3½% a quattro mesi fisso
3¾% » otto » »
Il nuovo tasso d'interessi entra in vigore sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 23 corrente rispettivamente 30 corrente a seconda del relativo preavviso.
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2¼% » » » 40 »
2½% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »
b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2½% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque importi maggiori preavviso avanti la borsa.
b) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
ASSUME pei propri correntisti l'incasso o sconti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell' incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.
d) Vende le obligazioni comunali 4½% della **Prima Associazione patriotica della cassa di risparmio di Budapest,** le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca Ipotecaria ungherese,** le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata, le lettere di pegno 4% Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.
La Filiale della Banca Union accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
Trieste, 18 Gennaio 1892.

Biacca Olandese.
Una fabrica di *biacca* che lavora con concimi secondo il sistema olandese, cerca *esperti agenti* che abbiano forte conoscenza dei consumatori.
Occorrono buone referenze.
Offerte in iscritto da dirigersi sub: *D. S. 791 a Haasenstein e Vogler A. G. Köln.*

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 23
Trieste — Telefono N. 353.

ACQUE MINERALI
Importazione diretta dalle fonti
Farmacia Serravallo.

Studi fotografici
Spedizioni di prova f. 5 - Catalogo 10 soldi in francobolli
Deposito oggetti d'arte Dieckmann
Amsterdam, Olanda
Lettere da qualunque sito 10 soldi di porto

Mal di denti
guarito istantaneamente quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

Bilancia Domestica

della portata di 10 chilogrammi con indicazione del peso nuovo e vecchio, costruzione solida.
Prezzo soltanto f. 3.75 l'una compresa la cassetta, franco di porto spedisce la casa **Kloss, fabricatrice di novità patentate, in Brünn 48.**

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
Sconto cambiali: Trieste diretto e domiciliato 4 Vienna diretta e domiciliata 4 Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze dell Monarchia dirette e domiciliate 4.
Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.
Interessi sui versamenti di denaro per Banconote: 3¼% annuo con preavviso di 15 giorni, 3% annuo con preavviso di 5 giorni.
Per pezzi da 20 fr. in oro: interessi da convenirsi.
Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte... Merci da convenirsi.
Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ⅛% di provvigione.
Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di fiorini 50.000.
Sezione in pezzi da 20 franchi in oro Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.
Garanzia per dazi. Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.
Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta ne viene assunta l'amministrazione.
Trieste, 9 Gennaio 1892.
Il Consiglio d'Amministrazione.

Vesciche di gomma e di colla di pesce
Parigine originali
nelle più eccellenti ed insuperabili qualità 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 fiorini la dozzina. Pronta spedizione discreta per ogni dove.
I. REIF, Specialista VIENNA
IV. Margarethenstrasse 7.
prima e più rinomata fabrica di simili oggetti Buono e solidissimo servizio. Prezzi correnti dettagliati gratis e franco in busta chiusa.

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTALI.
Capitale sociale interamente versato:
UN MILIONE DI FIORINI.

La Compagnia esercita il **solo** Ramo delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali,** ed in ispecialità delle seguenti due categorie principali:

I. Assicurazione individuale.

Mediante questa assicurazione, ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da innondazioni, incendi, scontri di treni ferroviari, da ustioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze o percosse di corpi roteati dall'alto per furia di vento o per negligenza di persone, da caduta in acqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizi, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali che avvenissero durante escursioni sui monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggieri nel Mediterraneo o nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Pei medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.

ESEMPIO. - Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali e precisamente con: a) fiorini 10.000 per il caso di **morte,** b) fiorini 10.000 per il caso d'**invalidità** e c) fiorini 5 al giorno per il caso di **inabilità temporaria al lavoro** verso pagamento di soli fiorini 15.75 all'anno.

NB. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionatamente.

II. Assicurazione Collettiva.

Mediante questa assicurazione il proprietario di un'officina, di una fabrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura collettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.

Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori o minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.

Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi alle
Assicurazioni Generali
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 888/1.